

L'INTERVENTO

Libertà di coscienza Ecco perché occorre tutelarla

A pochi giorni dalla storica 'battaglia di Strasburgo', vale la pena proporre qualche riflessione sullo scontro che via via si va chiarendo all'interno dell'Europa. Le Figaro, Independent e molti altri quotidiani internazionali hanno commentato la vicenda con preoccupazione e, taluni, con sollievo. Infatti, qualche giorno fa, nell'Aula di Strasburgo si sono confrontati due modi di pensare e promuovere i diritti umani.

Non solo uno scontro teorico, simile a quello che vede su sponde opposte filosofi e giuristi del mondo intero. Si discuteva della proposta 'socialista' di introdurre limiti e divieti alla 'obiezione di coscienza' in campo medico. In particolare, limiti strettissimi per i medici e un divieto assoluto per il personale paramedico e le strutture ospedaliere davanti a richieste di aborto ed eutanasia. In sintesi, se fosse stata approvata la proposta, la libertà di coscienza sarebbe stata limitata in tutta Europa.

I socialisti europei, sostenuti da potenti lobby pro aborto anglo-americane (le stesse che hanno ripreso slancio dopo i finanziamenti dell'amministrazione Obama) cercavano il 'colpo grosso' e già avevano sbandierato la vittoria. Interi governi (Spagna) avevano pronte ulteriori modifiche delle normative interne; in altri (Svezia) si sarebbero posti divieti alla professione ginecologica per gli obiettori. E' stato persino detto che la Corte di Strasburgo avrebbe interpretato i 'casi' alla sua attenzione, partendo dalla proposta 'socialista'. Invece, una grande alleanza ha ribaltato tutta la situazione, guidati da noi Popolari-Cristiano Democratici, accompagnati da un'ampia rete di ong e dalla attenzione di molte Chiese, la Cattolica ma anche l'Ortodossa di Mosca, la Battista, l'Evangelica e alcune chiese luterane. La risoluzione approvata riafferma con forza la centralità e il dovere degli stati di riconoscere e promuovere la libertà e l'obiezione di coscienza.

Dunque, non è persa la battaglia culturale per riaffermare, all'interno dello sguardo cristiano, i diritti inalienabili e fondamentali e, nello stesso modo, fermare la deriva di quei 'diritti insaziabili' che si auto affermano senza responsabilità, né doveri a protezione di interessi settari. Abbiamo evitato il peggio.

Ora c'è da ricostruire, passo passo, la cultura della vita e dei diritti fondamentali

se vogliamo che la lungimiranza dei Padri Fondatori dell'Europa possa fondare il benessere delle generazioni future. L'unità positiva del Ppe italiano, dagli interventi di Renato Farina alle presenze di Bergamini, Nessa, Tofani e di altri amici dell'Api, è stata da traino di una 'storica affermazione'. Lavorare insieme si può. Talvolta, si deve.

On. Luca Volontè
Capogruppo EPP-CD
Assemblea Parlamentare
del Consiglio di Europa

